

LE NOSTRE INIZIATIVE

Promozione agli sgoccioli

Carta e digitale, rito Quotidiano

Abbonarsi al Carlino conviene

Ultimi giorni per aderire alla campagna e bloccare il prezzo, ecco come. C'è tempo fino al 31 marzo

Ultimi giorni per bloccare il prezzo del tuo quotidiano. C'è tempo solo fino al 31 marzo per scegliere l'informazione completa de *il Resto del Carlino* a condizioni super vantaggiose. La nostra campagna abbonamenti «Carta + Digitale» entra infatti nella fase conclusiva, offrendo ai lettori l'ultima opportunità per unire il piacere della carta alla versatilità del digitale. È la risposta perfetta per chi non vuole rinunciare a nulla: con i coupon cartacei potrete ritirare la vostra copia in qualsiasi edicola, che siate in città, in vacanza o in trasferta per lavoro, mantenendo il rito del quotidiano sfogliato col caffè. Parallelamente, l'abbonamento Tutto Digitale vi permetterà di consultare l'edizione sfogliabile su pc, tablet e smartphone, garantendo l'accesso illimitato e senza pubblicità invasiva a tutti i contenuti

La nostra campagna abbonamenti «Carta + Digitale», ecco tutte le offerte

esclusivi del sito ilrestodelcarlino.it, per approfondire le notizie in tempo reale.

La convenienza è il cuore di questa proposta che, dicevamo, scadrà il 31 marzo. Abbiamo deciso di mantenere i prezzi dell'anno scorso nonostante i rincari generali, e

aggiungendo anzi un regalo straordinario: nell'offerta annuale, i mesi di digitale inclusi raddoppiano, passando da sei a ben dodici. L'abbonamento annuale da 360 coupon, abbinato a 12 mesi di digitale, costa infatti solo 499 euro, garantendo un risparmio com-

plessivo di 325 euro (meno di 1,40 euro a copia). I coupon hanno una validità di 390 giorni dalla consegna. Per chi invece preferisce una soluzione più breve, è disponibile l'abbonamento da 180 coupon con 6 mesi di digitale a 289 euro, con un risparmio di 131 euro e una durata dei coupon di 200 giorni. In entrambi i casi, l'abbonamento digitale deve essere attivato tramite il codice univoco ricevuto entro il 30 aprile del 2026.

Non lasciatevi sfuggire questa occasione finale per assicurarvi un anno di informazione a un prezzo bloccato. Per acquistare l'abbonamento è sufficiente compilare e inviare il tagliando pubblicato in questo periodo sul giornale oppure collegarsi direttamente al sito abbonamenti.ilrestodelcarlino.it. Scegliete l'informazione autorevole, completa e sempre accessibile de *il Resto del Carlino*: avete tempo solo fino al 31 marzo.

Presentazione del libro

Storie dalle Casette al Circolo Ariani

Domani alle 21 al Circolo Ariani, nell'omonima via, sarà presentato il volume «Voci e memorie dalle Casette» commissionato nel 2025 dal presidente dell'associazione culturale Le Casette, Pierluigi Pianesi, al giornalista maceratese Carlo Scheggia. Il libro raccoglie testimonianze, ricordi e narrazioni capaci di restituire il valore sociale, economico e culturale delle Casette, trasformando esperienze individuali in patrimonio condiviso. Un viaggio dal Novecento ad oggi attraverso i ricordi e le memorie dei personaggi di uno dei quartieri più autentici della città per riscoprire l'identità di questo luogo e il senso di appartenenza. Parteciperanno il presidente onorario dell'associazione culturale Le Casette, Pierluigi Pianesi, del presidente Francesco Fagiani, di Romano Ruffini che ha offerto un inquadramento storico al volume e di Carlo Scheggia, autore del libro. L'ingresso è libero.

informazione pubblicitaria

UNI.CO. un progetto condiviso dal Centro-Sud Italia

Il meeting annuale delle risorse interne a Palermo segna il rafforzamento della presenza in Sicilia dopo l'ingresso di Credimpresa e Consorzio Eurofidi

Palermo è stata quest'anno la sede dell'incontro annuale che UNI.CO. dedica alle proprie risorse interne, un appuntamento - andato in scena sabato 14 marzo all'Hotel Saracen - che ha riunito dirigenti e collaboratori provenienti dai territori in cui opera il confidi. La scelta del capoluogo siciliano non è casuale. La Sicilia è infatti l'ultima regione entrata nel perimetro operativo di UNI.CO., con l'incorporazione, dopo Unifidi Ragusa, delle Cooperative di Garanzia di Palermo ed Enna, «Credimpresa» e «Consorzio Eurofidi», operazioni che hanno rafforzato la presenza nel Mezzogiorno.

Quella di UNI.CO. è una crescita recente ma particolarmente rapida: nata nel 2019 nelle Marche, oggi la cooperativa è una delle realtà più rilevanti del sistema dei confidi nel Centro-Sud, con circa 100 mila imprese socie, un patrimonio netto di 129 milioni di euro e 10 sedi operative distribuite in sette regioni italiane.

Ad aprire i lavori è stato **Rolando Angeletti**,



Angeletti, Mamoli, Gregorini e Mariani

Presidente di UNI.CO., che ha posto al centro il valore strategico del credito per il sistema produttivo: «Credito e sviluppo formano un binomio inscindibile: senza finanza non è possibile sostenere investimenti, innovazione e crescita. Il credito è il ponte che collega le idee al mercato e rappresenta la leva strategica che trasforma il rischio in opportunità». Angeletti ha inoltre richiamato il valore della mutualità e della sussidiarietà, elementi distintivi della cooperativa, sottolineando come il coinvolgimento delle associazioni e dei territori renda più efficace la capacità di risposta ai bisogni delle imprese. Nel corso della giornata sono stati condivisi i risultati raggiunti e le prospettive future della cooperativa. «Il percorso che abbiamo costruito in questi anni dimostra che è possibile far crescere un confido mantenendo un forte legame con i territori», osserva **Paolo Mariani, Direttore Generale di UNI.CO.** «Siamo partiti dalle Marche con l'idea di costruire uno strumento utile alle imprese locali, nel tempo questo progetto si è allargato progressivamente fino a diventare la prima realtà del Centro-Sud Italia. La nostra crescita non è mai stata una corsa alle dimensioni, ma il risultato di relazioni

costruite nel tempo e di un lavoro condiviso con le associazioni di categoria, il sistema bancario e le imprese». In questo contesto, l'intervento di **Vincenzo Mamoli, Segretario Nazionale di Confartigianato**, ha assunto un rilievo centrale nel delineare il significato più profondo del ruolo dei confidi: «Il tema delle «terre comuni» richiama la capacità di sostenersi insieme, di abbattere le recinzioni e gestire in modo condiviso risorse che appartengono a tutti. Quando persone, associazioni e imprese condividono responsabilità si crea un ecosistema solido, in cui il confido diventa espressione concreta di una fiducia economica costruita sul bene comune». Mamoli ha evidenziato come i confidi rappresentino oggi una risposta concreta alla trasformazione del sistema bancario: «Siamo di fronte a un progressivo allontanamento del sistema bancario dai territori e dalle micro e piccole imprese. In questo scenario i confidi, insieme alle associazioni, sono tra i pochi soggetti che continuano a conoscere direttamente le imprese, a guardarle in faccia, a comprenderne davvero i bisogni: ed è questo che fa la differenza. Il confido è una piattaforma di conoscenza e relazioni, uno strumento che accompagna le imprese non solo nell'accesso alla finanza, ma anche nel rafforzamento della loro competitività, attraverso formazione, educazione finanziaria e servizi evoluti. E questa integrazione tra competenze, relazioni e territorio che rappresenta il vero valore aggiunto del sistema». E che richiede una visione condivisa per il futuro: «I confidi non possono vivere senza un legame stretto con le associazioni - conclude

Mamoli - rappresentanza e competenze devono continuare a lavorare insieme per costruire strumenti sempre più efficaci a sostegno delle imprese». Nel dibattito è intervenuto anche **Otello Gregorini, Segretario Nazionale di CNA**: «Oggi si può dire senza essere smentiti che UNI.CO. in sei anni è riuscito a concretizzare il suo potenziale partendo dalle Marche ed arrivando sino alla Sicilia raggiungendo numeri di grande rilevo. UNI.CO. deve continuare ad accogliere le imprese, attraverso le associazioni di categoria, per continuare a sostenere le Pmi in situazioni complesse date da continue emergenze. L'incertezza purtroppo fiacca chiunque ma soprattutto la piccola impresa. Di fronte a questo contesto le questioni importanti sono due: da un lato il tema del progetto Artigiancassa, e alle risorse che lo Stato ci mette ogni anno, dall'altro c'è il tema della Legge quadro dell'Artigianato, le risposte che arriveranno ci potrebbero dare quella certezza di cui abbiamo bisogno».



Otello Gregorini, segretario nazionale CNA



Vincenzo Mamoli, segretario nazionale Confartigianato